



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 26/11/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

26/11/2015 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto
«PerBacco che vicoli l'assessore si dimetta»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

25/11/2015 noinotizie.it 20:41

Martina Franca: la manifestazione dello scorso fine settimana, "totale incapacità amministrativa"

6

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

A Martina tiene banco la polemica sulla manifestazione. Interviene Laboratorio cittadino

«PerBacco che vicoli l'assessore si dimetta»

Ipunti

Altro problema è rappresentato dai disagi creati alla viabilità cittadina. Non meno vistose le carenze evidenziate sul piano igienico e del decoro urbano. Il primo appunto mosso è quello relativo alla mancanza di sicurezza di Michele LILLO. Nella lunga scia di commenti rispetto alla manifestazione "PerBacco che vicoli" dello scorso fine settimana e dei disagi patiti da migliaia di turisti riversatisi in città c'è da riscontrare l'intervento dell'associazione "Laboratorio cittadino", entità nata pochi giorni fa "per rappresentare istanze e iniziative che provengono dai cittadini" e presieduta dal dottor Efrem Barnaba che, in una nota, sottolinea in quattro punti quelle che a suo dire sono state le criticità della manifestazione. «Martina è diventata oggetto di scherno e derisione nel Sud Italia a causa della completa assenza di una struttura organizzativa che gestisse gli eventi. Tra i problemi riscontrati il primo e più grave dei quali è quello della sicurezza. Come si può concentrare l'evento di maggior richiamo in un edificio di piccole dimensioni privo di uscite di emergenza, a cui si accede solo attraverso strade strettissime? Secondo serio problema, quello della viabilità. Tutta la città di Martina - sottolinea il presidente Barnaba - sembrava cinta d'assedio: sono state completamente intasate tutte le strade cittadine e tutte le arterie che collegano la città ai paesi limitrofi. Terzo problema, l'igiene pubblica, con bagni chimici mancanti, cestini portarifiuti straripanti e strade trasformate in discariche a cielo aperto. Quarto problema, il decoro urbano. I nostri palazzi rococò del centro storico facevano da surreale sfondo ad una becera sagra del wurstel (copia grossolana di ciò che nelle settimane precedenti era stato organizzato a Noci e **Conversano**)». Secondo la neonata associazione vi è stata, da parte dell'organizzazione e dell'amministrazione comunale una sottovalutazione dei rischi collegata a un afflusso che, pur essendo stato palesemente superiore alle attese, poteva essere previsto e gestito meglio: «Le misure adottate non sarebbero state sufficienti neppure per accogliere poche migliaia di visitatori. L'enorme campagna pubblicitaria, il sold-out di tutte le strutture ricettive già prenotate con largo anticipo, l'annuncio del sindaco che invitava la cittadinanza a non prendere l'auto perchè ci si attendeva un importante flusso di visitatori dimostrano che si era ben previsto un afflusso massiccio. Quando l'amministrazione assunse la decisione epocale di spostare la festa patronale al Pergolo credevamo - sottolinea Barnaba che essa avesse stabilito un criterio definitivo e valevole per tutti. Ci chiediamo allora: alla luce di quanto successo, quale sia il parametro secondo il quale si decide se occupare tutto il centro cittadino per un evento». Al termine della nota l'associazione, inoltre, preannuncia l'inoltro di una richiesta di accesso agli atti utile ad accertare lo svolgersi dei fatti e le concessioni rilasciate a monte di un evento che, sempre secondo Barnaba, dovrebbe portare i responsabili a una presa di posizione netta: «L'amministrazione tace chiudendosi in un silenzio imbarazzante. Tutto questo ha arrecato un danno inestimabile all'immagine di Martina Franca e crediamo che in un paese normale la pubblica amministrazione - conclude Barnaba - dovrebbe sentirsi in dovere di scusarsi con i cittadini chiarendo l'accaduto e l'assessore al ramo dovrebbe dimettersi».

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

1 articolo

Martina Franca: la manifestazione dello scorso fine settimana, "totale incapacità amministrativa"

Laboratorio cittadino: elenco di carenze ritenute gravi, dalla sicurezza al decoro urbano con "i nostri palazzi a fare da sfondo a una becera sagra del würstel"

25 novembre 2015

Di seguito un comunicato diffuso da Efrem Barnaba, presidente dell'associazione Laboratorio cittadino di Martina Franca:

Riguardo a quello che è accaduto a Martina per gli eventi di "Santa Claus a Martina Franca" e "Perbacco che vicoli", sentiamo l'obbligo di denunciare la totale incapacità amministrativa nel pianificare l'organizzazione degli eventi e nel controllare adeguatamente il loro svolgersi adottando i rimedi del caso. Martina è diventata oggetto di scherno e derisione nel Sud Italia a causa della completa assenza di una struttura organizzativa che gestisse gli eventi. Ancora in queste ore il web è intasato dai commenti impietosi delle migliaia di visitatori giunti nella nostra città nel week end. Come hanno tutti potuto vedere, sono enormi i problemi riscontrati. Il primo e più grave dei quali è quello della sicurezza. Come si può concentrare l'evento di maggior richiamo, cioè la visita alla casa di Santa Claus in un edificio di piccole dimensioni privo di uscite di emergenza, a cui si accede solo attraverso strade strettissime? Come si sarebbe potuta soccorrere una persona bloccata all'interno di un muro umano impenetrabile in strade del genere? Secondo serio problema, quello della viabilità. Tutta la città di Martina sembrava cinta d'assedio: sono state completamente intasate tutte le strade cittadine e tutte le arterie che collegano la città ai paesi limitrofi. I parcheggi erano del tutto insufficienti. Terzo problema, che non può essere sottovalutato: l'igiene pubblica. Non c'era nessun bagno chimico, generalmente presente in ogni manifestazione, anche in quelle di modeste dimensioni. I pochi cestini portarifiuti erano straripanti e buona parte delle nostre strade trasformate in discariche a cielo aperto. Tutti i bagni delle attività commerciali, nella zona interessata, hanno funto da bagno pubblico; molti visitatori, non trovando altra soluzione, sono stati costretti a fare i propri bisogni nelle villette o strade comunali. Quarto problema il decoro urbano. I nostri palazzi rococò del centro storico facevano da surreale sfondo ad una becera sagra del wurstel (copia grossolana di ciò che nelle settimane precedenti era stato organizzato a Noci e **Conversano**). Conclusione dell'evento, la casa di Babbo Natale è stata chiusa improvvisamente e in anticipo, l'Unicef sembra abbia chiesto di rimuovere il proprio logo e soprattutto la Digos è arrivata a palazzo ducale, non certo per una visita di cortesia. Di fronte alla figuraccia madornale si sono giustificati dicendo che l'afflusso non era quello previsto. Queste scuse non le accettiamo. Primo perché le misure adottate non sarebbero state sufficienti neppure per accogliere poche migliaia di visitatori. Secondo perché l'enorme campagna pubblicitaria, il sold out di tutte le strutture ricettive già prenotate con largo anticipo, l'annuncio del sindaco che invitava la cittadinanza a non prendere la macchina perché si aspettava un importante flusso di visitatori dimostrano che si era ben previsto un afflusso massiccio. Quando l'amministrazione aveva assunto la decisione epocale di spostare la festa patronale al pergolo, adducendo, tra l'altro, motivi di sicurezza, viabilità, igiene urbana, credevamo che essa avesse stabilito un criterio definitivo e valevole per tutti. Ci chiediamo allora: alla luce di quanto successo, quale sia il parametro secondo il quale si decide se occupare tutto il centro cittadino per un evento? Ma l'amministrazione tace. Dopo aver gridato al miracolo nelle prime ore della manifestazione ora rimane in un imbarazzante silenzio. Tutto questo ha arrecato un danno inestimabile all'immagine di Martina Franca. Chi nell'amministrazione comunale si assumerà la responsabilità di quanto accaduto? Questa associazione sta inoltrando una richiesta di accesso agli atti per accertare i fatti. Crediamo che in un paese normale la pubblica amministrazione si sentirebbe in dovere di scusarsi con i cittadini chiarendo l'accaduto

e l'assessore al ramo si dimetterebbe.